



ALTO ADIGE

giovedì 12.01.2017

LE NOMINE

Ora, il consiglio della Parrocchia adesso è bilingue

► ORA

A differenza delle due principali città altoatesine, Bolzano e Merano, dove i consigli parrocchiali sono rimasti divisi nonostante le indicazioni del Sinodo e del vescovo Muser, in periferia l'unione fa la forza. Due esempi, in tal senso, in Bassa Atesina sono rappresentati da Laives e Ora. Nel nuovo consiglio pastorale parrocchiale di Ora figurano il parroco Peter Paul Hofmann, Don Luciano, Katharina Amplatz, Raimund Ausserhofer, Daisy Bonell Tribus, Gottfries Nagele, Elke Niederkofler, Ingrid Perwanger March, Mirjam Prenner, Normi Rungaldier, Sepp Simonini, Tobias Simonini, Gertrud Wilhelm Gschnell, Ezio Marcomin, Elisabetta Patton, Daniela Sboj Toccoli, Norbert Micheletti e Alfonso Sighel. alla presidenza è stato eletto Sepp Simonini del gruppo linguistico tedesco, che ha nominato sua vice Daniela Toccoli Sboj e suo segretario Gottfried Nagele. Questi, assieme al parroco, a Don Luciano e al diacono Mario De Concini, costituiscono il comitato parrocchiale.

I consigli parrocchiali a Bol-

zano resteranno divisi anche nel 2017 tra gruppo italiano e gruppo tedesco, ma non esiste un muro tra le due comunità.

Eppure qualcosa si muove, e già da anni. Don Mario Gretter, parroco del Duomo, conferma che ci saranno due consigli distinti, «ma il cammino insieme è iniziato. Abbiamo aumentato il numero delle celebrazioni bilingui. Il Venerdì Santo la Via Crucis con i bambini è sempre più affollata di famiglie italiane. Nella nostra parrocchia abbiamo numerose famiglie mistilingui, il dialogo tra le due comunità è scontato. Le giunte dei due consigli parrocchiali collaborano, organizziamo cene collettive». La diocesi chiede di fare di più e don Gretter annuncia: «I due nuovi consigli pastorali si riuniranno in clausura a gennaio per fissare alcuni temi su cui lavoreranno insieme, ma anche su questo la strada è segnata: sull'accoglienza, ad esempio, si lavora già insieme».

Paura di perdere l'identità, antiche resistenze, abitudine, barriere linguistiche, c'è questo dietro la rivoluzione purtroppo solo a metà delle parrocchie altoatesine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA